

Storie di ribelli: Bessone Natale

Alessandro Ponzo

Prosegue la rubrica, curata da Alessandro Ponzo, riguardante la pubblicazione di verbali originari redatti dal comando provinciale della G.N.R. di Cuneo, relativi alla lotta partigiana in valle Pesio.

VERBALE DI INTERROGATORIO nella persona del nominato: BESSONE Natale di Giuseppe e di Dalmasso Giuseppa|[Francesca n.d.r.], nato a Chiusa Pesio il 25/12/1919, residente a Chiusa Pesio, via Cuneo - ex carabinieri ausiliario.

L' anno 1944-XXII°-addì 25 del mese di aprile, nella caserma Figlione in Cuneo.

Avanti a noi sottoscritto Capitano, Francesco Condemi - Ufficiale di Polizia Giudiziaria, si è proceduto all'interrogatorio del nominato in oggetto che, opportunamente interrogato, risponde: =====
Al momento del dissolvimento dell' esercito mi trovavo a Siena quale Carabiniere ausiliario e sono stato ricoverato all' Ospedale Militare da dove sono uscito con un mese di convalescenza. Sono andato perciò a casa e ho passato il mese di convalescenza, indi sono rimasto a Chiusa Pesio dal: 24/10/1943 al 10 febbraio c.a. Durante tale permanenza ho avuto contatti con i ribelli Bandiera, Sabatini e Ferrandi ma non mi sono mai sognato di domandare notizie di quello che facessero o dicessero. Verso il 10 febbraio siccome il locale Podestà mi aveva intimato di presentarmi sotto pena di consegnarmi ai Tedeschi, io sono stato preso dalla paura e sono andato da loro a girovagare in montagna. Dopo sei o sette giorni ho avuto modo di incontrare il Capitano Cosa comandante la banda ribelle della vallata che mi propose di associarmi a loro e mi fece andare a Pian delle Gorre; sono rimasto là alcuni giorni e poi sono andato a fare lo conducente unitamente al Rolando, al Corso ed altri; come conducente sono stato a Chiusa Pesio a prelevare il fieno da certo Basilio; a prelevare alla filovia il Matteretti ed il nipote della gestrice della Trattoria dell' Angelo in Chiusa perché non si volevano presentare ai competenti distretti; un' altra volta sono stato mandato col Corso a fare da porta ordini al Malandrè, ove vi erano 14 uomini comandati dal S. Tenente Sacchetti e due inglesi; un' altra volta sono stato comandante ad accompagnare un certo Chicco, che non so se fosse ufficiale, dal Dr. De Caroli, in Chiusa Pesio, ove il Chicco voleva passare una visita; durante il tragitto da S. Bartolomeo a Chiusa abbiamo incontrato due questurini che erano al posto di blocco armati ai quali dissi di essere gente della montagna e ci hanno fatto proseguire. Arrivati a casa del Dr. De Caroli non lo abbiamo trovato e abbiamo trovato invece l' autista il quale ci disse che il De Caroli era fuori, per tanto ci decidemmo di attenderlo. In quel giorno erano affluiti in Chiusa Pesio Fascisti, Questurini e Militi per l' uccisione del Ferrua. Mentre eravamo in attesa nella casa del De Caroli è venuto certo Tomatis Matteo, mutilato di guerra e col Chicco scambiarono qualche parola; io avevo visto lo Steien pronto all' uso e per tanto quando il mio amico mi disse che il Tomatis doveva rimanere ivi, mi voltai verso il Tomatis e quell' altro, data la posizione del mio fucile, ha fatto sembrare allo stesso che io l' avessi minacciato; dopo pochi minuti è stato rimesso in libertà ed avendo appreso dall' autista del De Caroli, che era andato a cercare il Dottore, che vi erano in Chiusa i Fascisti, io ed il Chicco siamo tornati a S. Bartolomeo.

Al momento in cui vi è stato l' attacco Tedesco io ero col Corso e con lui sono rimasto, peregrinando insieme, fino a che non siamo stati sorpresi il giorno 20 corrente. Gli ufficiali che erano inquadrati nella banda ribelle erano: Capitano Cosa, Capitano Avoni